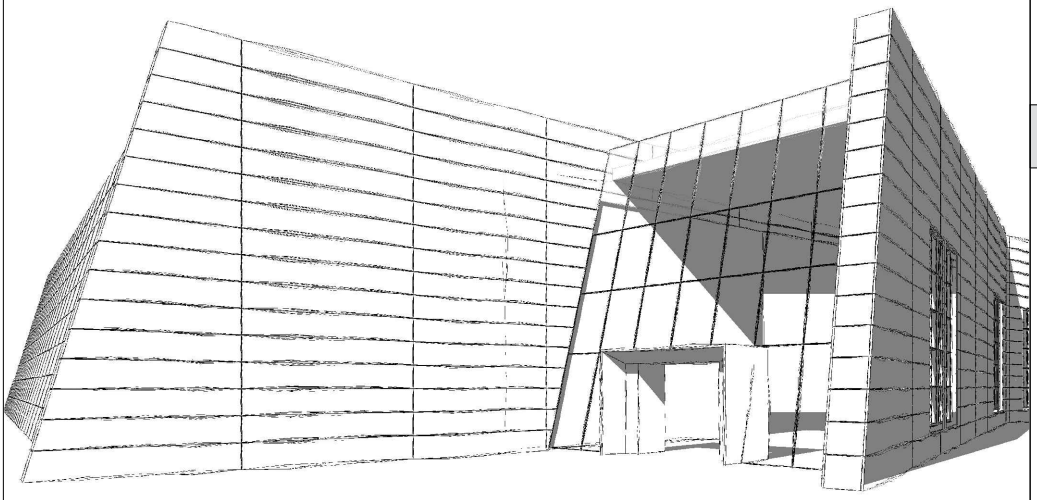
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO (BG)



VERIFICA DI OTTEMPERANZA

OGGETTO

"Ottemperanza alle prescrizioni 1-10 del Decreto MASE VIA 0000592 del 06-10-2025 ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs, 152/2006

Progetto del Polo Tecnologico Aruba Spa costituito da DataCenter che prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio (potenza termica nominale totale pari a 297,375 MWt)".

2 - RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI

2A

TITOLO

RELAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

SCALA:	DATA:
-	18/02/2026

ENTE PREPOSTO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

SOGGETTI COINVOLTI

Proponente

Aruba S.p.a.
Via S.Clemente n. 53
24036 Ponte S. Pietro (BG)

Progettisti

Alvea S.r.l.
Via Elia Lombardini 13
20143 Milano

DATA CENTER CAMPUS ARUBA S.p.A.

(area ex Legler)

Via San Clemente, 53 - 24036 Ponte San Pietro (BG)

Hot-Spot di biodiversità - opere di inserimento ambientale e mitigazione paesaggistica

Relazione di progetto esecutivo

Vers. 2

GPT

giardini paesaggio territorio

via A. Cifrondi, 1 24128 BERGAMO

tel. 035.259355 posta@studiogpt.it

Web: www.studiogpt.it

Progettisti:

Dr. Agr. Maurizio Vegini e Dr. Agr. Jr. Stefano D'Adda

Incarico n° 1468e - 580 - Bergamo, dicembre 2025

Come precedentemente descritto nella relazione di progetto datata novembre 2024 per le "*Opere di inserimento ambientale e mitigazione paesaggistica per la realizzazione del Datacenter D all'interno del Datacenter Campus di Aruba S.p.A. in Ponte San Pietro (BG)",* il progetto esecutivo mantiene ferme le sue caratteristiche fondanti: coniuga gli aspetti di sicurezza e sorveglianza delle attività del campus, necessità tecniche legate alla presenza di sottoservizi e la presenza dell'alto valore naturalistico delle zone in fregio al fiume Brembo. Il progetto vuole valorizzare gli aspetti di naturalistici e prevede la formazione di una zona di transizione che presenta alti livelli di biodiversità. Per raggiungere questo obiettivo si è pensato quindi di realizzare degli "***Hotspot di biodiversità"*** all'interno dei quali sarà presente tutta la stratificazione vegetazionale naturale di un bosco maturo.

<u>In fase di progettazione esecutiva sono state effettuate delle modifiche della posizione degli *Hotspot di Biodiversità* e dei prati per evitare interferenze con la rete dei sottoservizi.</u>

I cambiamenti principali sono concentrati nella porzione attigua al Datacenter D che vedono una ridistribuzione in questa zona di altre aree verdi precedentemente previste a nord, a sud e lungo il perimetro attiguo alla proprietà Enel ad ovest dell'area di progetto. Questo tipo di distribuzione migliora la connessione tra le varie aree verdi che vengono così distribuite in maniera più omogenea consentendo di raggiungere l'obiettivo di creare un gradiente di biodiversità sempre maggiore che dal cuore del campus aumenta gradualmente man mano che ci si avvicina al fiume Brembo.

A livello quantitativo gli *Hotspot di Biodiversità* occupano circa **4.100 mq**, la stessa superficie indicata nel precedente livello progettuale. In proporzione gli *Hotspot* occupano circa il **37%** della superficie totale in terra. In totale sono **36 unità** che variano da estensione minima di circa 23 m^2 ad una massima di circa 328 m^2.

La loro dimensione e distribuzione varia a seconda della quantità e percorso dei sottoservizi limitrofi essenziali per assolvere alle esigenze tecniche del Datacenter D. Viene mantenuta una disposizione più fitta nelle aree vicine al fiume Brembo, mentre le zone più distanti dal fiume rimangono più rade.

Nell'area verde centrale (denominata C nella planimetria di progetto) gli *Hotspot* sono stati ridistribuiti lungo i bordi, lasciando più libera la zona centrale a prato in quanto densa di sottoservizi. Lungo i lati nord ed ovest dell'area verde C sono stati previsti prevalentemente Hotspot arbustivi, senza alberi, così da evitare interferenze con gli impianti sottostanti.

L'area verde D presenta hotspot arboreo-arbustivi mediamente più piccoli distribuiti nelle zone libere da sottoservizi. In corrispondenza del confine ovest sono state previste due piccole zone ad hotspot vicine al ponte pedonale che conduce alla centrale idroelettrica.

GLI HOTSPOT

Come descritto nella precedente relazione, sono costituiti da uno **strato inferiore di erbacee perenni e bulbose** sottoposto a uno **strato arbustivo,** che a sua volta è dominato da uno **strato arboreo.**

La superficie degli *Hotspot di biodiversità* è coperta da una pacciamatura naturale di cippato di legno dello spessore di circa 10-12 cm che svolge la funzione di mantenimento dell'umidità del terreno e di fertilizzazione del suolo.

Le piante previste sono tutte autoctone e tipiche della fascia vegetazionale pedecollinare mesofila (nella parte centrale) e termofila (nella fascia lungo il fiume Brembo). Le dimensioni previste delle piante da mettere a dimora non sono quelle forestali, che non garantirebbero un pronto effetto, ma si utilizzeranno piante più grandi (es. ad esempio per le essenze arboree si prevedono dimensioni da 10 a 14 cm di circonferenza del fusto).

PRATI POLIFITI

Per quanto riguarda le porzioni di aree verdi non occupate dagli *Hotspot*, esse sono destinate a **prati polifiti con aggiunta di fiorume** che verrà mantenuto rasato in maniera differenziata, con sfalci ridotti in buona parte delle loro superfici.

Sia gli *Hotspot* che i prati polifiti garantiranno un elevato gradi di biodiversità anche dovuto alla creazione di condizioni adatte per la fauna selvatica, fra cui gli *impollinatori*.

ANALISI VTA

È stata effettuata un'analisi VTA (*Visual Tree Assessment*) sui **143** soggetti arborei presenti in tutto il polo tecnologico**.** Il metodo consiste in una valutazione visiva degli alberi sviluppato dal fitopatologo tedesco **Claus Mattheck** negli anni '80-'90.

Si basa sull'osservazione a occhio nudo della forma e della struttura dell'albero per **identificare difetti, anomalie meccaniche o stati di declino** che potrebbero comprometterne la stabilità e la sicurezza.

PIANO DI MANUTENZIONE E GARANZIA DI ATTECCHIMENTO

La manutenzione che l'impresa è tenuta ad effettuare durante il periodo di **24 mesi o di almeno 2 stagioni** vegetative per la garanzia di attecchimento dovrà comprendere le seguenti operazioni:

1) Irrigazioni ed eventuale gestione del funzionamento dell'impianto d'irrigazione;
2) ripristino conche e rincalzo;
3) eliminazione e sostituzione delle piante morte annuali, arbustive e arboree;
4) rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi;
5) difesa dalla vegetazione infestante;
6) difesa fitosanitaria
7) sistemazione dei danni causati da erosione;
8) ripristino della verticalità delle piante e controllo delle legature;
9) potatura di rimonda.